



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
della Puglia

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 5", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza scopo di lucro;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 recante il "Regolamento di Organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO l'incarico attribuito alla dott.ssa Isabella LAPI di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, a far data dal 01.12.2010;

VISTA la nota del 11.01.2012 ricevuta il 16.01.2012 con la quale l'I.P.A.B. - Opera Pia Maria SS. del Carmine di Modugno (BA) ha chiesto, la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Andria Barletta, Trani e Foggia espresso con nota prot. 6818 del 17/05/2012 pervenuta alla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia in data 24/05/2012;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	"CHIESA MARIA SS. DEL CARMINE"
Regione	PUGLIA
Provincia	BARI
Comune di	MODUGNO
Sito in	VIA CARMINE S.N.C.

Distinto in catasto al Foglio 35 particella 6 C.F. (G C.T.), come dalla allegata planimetria catastale, presenta l'interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

D E C R E T A

il bene denominato "CHIESA MARIA SS. DEL CARMINE", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di proprietà dell'I.P.A.B. - Opera Pia Maria SS. del Carmine di Modugno (BA), è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
della Puglia

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15 del succitato Decreto Legislativo, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo e al Comune di Modugno (BA) dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Bari.

A cura della competente Soprintendenza per Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Bari, Barletta, Andria, Trani e Foggia il presente decreto verrà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio di Pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura, e l'Arte Contemporanea- ovvero ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. Puglia, competente per il territorio, secondo le modalità di cui al D.Lgs. 2/7/2010, n. 104, concernente "Attuazione dell'art. 44 della legge 18/6/2009, n. 69 recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo" oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dall'avvenuta notifica del presente atto.

Bari, **31 MAG. 2012**



IL DIRETTORE REGIONALE

(dr.ssa Isabella LAPI)



Scheda del Bene per la Soprintendenza

Identificazione del Bene N. 1:

Denominazione **CHIESA MARIA SS. DEL CARMINE**
 Regione **PUGLIA**
 Provincia **BARI**
 Comune **MODUGNO**
 Localita' **MODUGNO**
 Cap **70026**
 Nome strada **VIA CARMINE**
 Toponimo
 Numero civico **snc**
 Chilometro
 Natura **edificio di culto**

Dati catastali:

Nome Comune	Foglio Catasto	Particella	Subalterno
MODUGNO	35	6 C.F. (G C.T.)	

Descrizioni e Relazioni

Descrizione Morfologica

Relazione Storico-Artistica

L'edificio di culto, dedicato a Maria SS. del Carmine, nel XX secolo è stato succursale della chiesa matrice di Maria Santissima Annunziata, mentre attualmente è gestito dall'Arciconfraternita del Carmine.

Dalle fonti d'archivio, la fabbrica risulta nata dal riadattamento di una precedente abitazione civile di metà del XVII secolo, prima di questa data la medesima dedica apparteneva ad un'altra piccola chiesa fuori città, adibita a sepoltura dei morti durante la peste del 1656.

Tra il 1958 e il 1959 sono state condotte due campagne di restauro dall'Ufficio del Genio Civile di Bari a seguito dei danni bellici riportati dalla fabbrica (dissesti nelle coperture e lesioni delle murature) che hanno interessato il rifacimento della pavimentazione (in lastre di pietra con quadroni di marmo bianco e bardiglio alternati), la sostituzione degli infissi, la ritinteggiatura di tutte le pareti e l'introduzione di una zoccolatura in marmo. In un secondo tempo, tra il 1968 e il 1969, sono state eseguite opere di impermeabilizzazione delle coperture, la ripresa di alcune murature, la riparazione degli infissi ed il rifacimento dell'intonaco.

Il prospetto su via del Carmine, piuttosto semplice, è articolato su due ordini: quello inferiore ha un paramento faccia vista con una lavorazione a bugnato rustico, il livello superiore mostra un paramento in tufo intonacato; la facciata è completata da una trabeazione e da un piccolo campanile a vela con volute laterali, datato 1770. Il portale d'ingresso, centrale rispetto al fronte, presenta un'apertura architravata sormontata da un'iscrizione recante la data "1860", con riferimento all'istituzione dell'Arciconfraternita, ed è concluso da una cornice aggettante sulla quale è infisso uno stemma a scudo merlato, probabilmente dei Borbone. Il prospetto della cappella su Piazza Umberto, invece, è occultato dagli edifici civili; su questo lato vi è l'accesso ai due locali retrostanti la cappella, adibiti a sagrestia e deposito.

L'edificio è ad aula rettangolare coperta da una volta a crociera affrescata, conclusa da un'abside semicircolare in cui si trova l'altare. Al centro del catino è ricavata una nicchia, simile ad altre due presenti sui muri laterali che accolgono statue.

La presenza di alcune aperture nella muratura dell'abside, che conducono ai vani retrostanti, mostrano uno sguincio asimmetrico, tipico delle feritoie nei sistemi fortificati, il quale fornisce un elemento utile a comprendere le fasi di trasformazione dell'edificio.

In controfacciata vi è la cantoria alla quale si accede per mezzo di una scaletta a chiocciola in ferro.

Per definire una genesi più completa del fabbricato è opportuno riferirsi al suo inserimento nell'impianto urbano storico cittadino. Il primo nucleo del borgo modugnese è intorno alla "Motta", una fortezza bizantina di XI secolo, nata a seguito della distruzione, nel X secolo, di quello originario gravitante attorno alla chiesa di S.Maria. Il nucleo urbano si è poi evoluto all'interno del primo circuito murario, sul percorso degli odierni Corso Vittorio Emanuele, Corso Umberto, Corso Cavour e Piazza Sedile. Le mura di città furono costruite nel XIV secolo e successivamente modificate per inglobare almeno parte del "Suburbio", quartiere meridionale nato alla fine del XV secolo ed espansosi fino al XVIII.

La cappella del Carmine si trova, come già accennato, all'interno di questo tessuto fortemente condizionato da processi di intasamento, proprio a ridosso delle antiche fortificazioni abbattute nel 1821. Queste ultime sono ricordate in alcune vedute storiche che le rappresentano cadenzate da torrioni circolari e poligonali. La porta più piccola tra quelle presenti nelle mura è il cosiddetto *Portello* che segnava la fine di via del Carmine: una strada lunga e ricca di uffici per l'avvocatura, botteghe ed abitazioni della borghesia. È noto che sulla stessa strada, in corrispondenza del Portello, quasi di fronte alla cappella del Carmine, vi era già una chiesa, ancora esistente, dedicata a S. Antonio e costruita nel XIV secolo.

Un ulteriore elemento utile alla comprensione delle vicende costruttive del fabbricato è fornito da un atto notarile del 1660, nel quale viene registrata l'acquisizione di una "casa superiore" da parte della Confraternita, a saldo di un debito dei sig.ri Borrello.



Questa casa, sita "in contrada della Muraglia", confinante con "lamiam inferiorem et ecclesiam ditta Beate Virgini" e con un'altra casa dei Borrello, viene utilizzata come sagrestia, come riporta un atto della delibera: "[con la casa] ... si potrà ampliare e far più grande detta chiesa e se ci può fare ancora la sagrestia".

Facendo quindi riferimento al contesto urbano nel quale sorge la chiesa del Carmine e al documento appena descritto, si presume che la chiesa del Carmine nasca prima come cappella e poi abbia subito l'ampliamento che ha conferito l'attuale veste, perlomeno da un punto di vista planimetrico.

Osservando l'abside semicircolare e le sue particolari feritoie è possibile fare delle considerazioni a partire dal toponimo a cui è legato il sito dove si trova l'attuale sagrestia (ricavata a sua volta dalla "casa superiore"), detto della "Muraglia". Sembra perciò plausibile affermare che la cappella sia stata inglobata nel tessuto edilizio a ridosso di un torrione semicircolare della mura cittadine e che anche gli ambienti successivi siano stati ricavati nelle mura. Si tratta di un processo di edificazione e stratificazione piuttosto ricorrente nei centri storici pugliesi; nella stessa Modugno vi è l'esempio di Porta del Suburbio, inglobata tra gli edifici di via D. Olimpio, o di Porta di Bari e il Palazzo Angarano.

Arch. Francesca Marmo



VISTO: Il Soprintendente
(Arch. Salvatore Buonomo)

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Isabella Lapi)

Resp. Istruttoria Soprintendenza Regionale

Resp. Istruttoria Soprintendenza BAP-PSAE

Sig.ra Maria Luisa Grella

Resp. Istruttoria Soprintendenza BA

Sopralluoghi Effettuati Nome Funzionario

Data Sopralluogo

Arch. Francesca Marmo

4/5/2012

Schede MIBAC

Numero Unico di Catalogo

Numero di scheda

Tipo di Scheda

0

Interesse Culturale

Valutazione: SI

Altri Provvedimenti

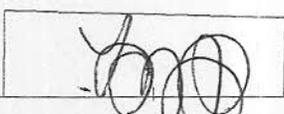
Decreto di Vincolo

Data Decreto

MLG

VISTO: Il Soprintendente
(Arch. Salvatore Buonomo)

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Isabella Lapi)




N=6400

Ufficio Provinciale di BARI - Direttore: DOTT. ING. EMANUELE BORELLO

Per Visura



E=5600

Particella: G

Comune: MODUGNO

Foglio: 35

Scala originale: 1:1000

Dimensione cornice: 267.000 X 189.000 metri

11-Nov-2011 12:37

Prot. n. T205016/2011